Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

N. 54 DEL 08 maggio 2019

Oggetto: Approvazione della "Relazione sulla performance" relativa all'anno 2018, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" e in particolare la parte terza del medesimo, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e*

successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali";

- al comma 4 prevede che *"entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio";*

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici del fiume Arno, del fiume Serchio, del fiume Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175";*

VISTO l'art. 175 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui *"il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono soppresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. In fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto. Dopo l'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, i segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, sono incaricati anche dell'attuazione dello stesso e svolgono le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali di cui al comma 7 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006";*

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 52 del 26 febbraio 2018;

VISTO il D.P.C.M. 14 luglio 2017 con il quale, ai sensi dell'articolo 63, comma 7, del decreto legislativo n. 152/2006, è stato nominato il Segretario Generale dell'Autorità che, tra l'altro, provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino ai sensi dell'articolo 63, comma 8, lett. a) del medesimo decreto legislativo;

VISTO il combinato disposto di cui agli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il D.P.C.M. 4 aprile 2018, registrato alla Corte dei Conti il 22 maggio 2018 con il n. 1137 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, recante "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'articolo 63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016*" ed in particolare l'articolo 4 che stabilisce le sedi dell'ente e l'allegato che fissa in 111 unità la dotazione organica dell'Autorità, suddivisa in 7 unità di personale dirigenziale e 104 unità di personale non dirigenziale;

VISTO il "*Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*" dell'Autorità di bacino del fiume Arno, approvato con delibera n. 154 del Comitato Istituzionale del 19 marzo 2001, nelle parti compatibili con le vigenti normative;

VISTO il "*Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*" dell'Autorità di bacino del fiume Serchio, approvato con delibera n. 104 del Comitato Istituzionale del 19 marzo 2001, nelle parti compatibili con le vigenti normative;

CONSIDERATO che l'art. 12 comma 1 del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016 stabiliva che "*Ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989. I segretari generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del presente decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino, svolgendo le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali delle Autorità di bacino. A tal fine, per i distretti idrografici delle Alpi orientali e dell'Appennino Settentrionale, in ragione della presenza di*

più Autorità di bacino nazionali, si fa riferimento all'Autorità di bacino nazionale che ha svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 funzione di coordinamento nei rispettivi distretti idrografici";

CONSIDERATO ALTRESI' che l'art. 12 commi 6 e 7 del medesimo decreto hanno dettato importanti disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e per garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti ;

VISTO il proprio Decreto n. 5 del 31 gennaio 2018 con il quale si è provveduto a disporre specifico indirizzo organizzativo per l'espletamento delle attività dell'Autorità di bacino distrettuale, al fine di garantire un maggior coordinamento e ad una migliore integrazione nell'esercizio delle funzioni tra le strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, nelle more dell'emanazione del d.p.c.m. ex art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006, a far data dal 1 febbraio 2018 e comunque salvo eventuali ulteriori successivi provvedimenti a tal fine emanati;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15 "*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'accordo in forma associata tra le Autorità di bacino distrettuali dell'Appennino Settentrionale, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali sottoscritto in data 8 agosto 2017, cui ha seguito l'individuazione e la nomina della Dott.ssa Francesca Cioni quale O.I.V. dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ricomprese quindi anche le ex Autorità di bacino del fiume Arno e del fiume Serchio;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 del decreto 150/2009, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano annualmente, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, il "ciclo di gestione della performance" articolato nella definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, con connesso utilizzo di sistemi premianti e di valorizzazione del merito e con rendicontazione finale dei risultati annuali sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione;

VISTO il proprio decreto n. 1 del 25 settembre 2017 con cui, ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è stato adottato l'aggiornamento al Piano della performance 2017 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e sono stati altresì assegnati ai dirigenti gli obiettivi operativi per l'anno 2017.

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo 150/2009, ciascuna amministrazione definisce annualmente, in collaborazione con i vertici della stessa, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del predetto decreto legislativo 150/2009, ciascuna amministrazione redige annualmente un documento denominato "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

CONSIDERATO quindi che si rende necessario provvedere in merito alla adozione della Relazione della performance e, quindi, sottoporre il presente atto alla validazione da parte dell'OIV dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

Tutto ciò visto e considerato,

DECRETA

1 - Di approvare, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'allegata "Relazione sulla performance" dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale relativa all'anno 2018 (allegato n. 1).

2 - Di trasmettere all'Organismo Indipendente di Valutazione, per l'attività di validazione di cui all'articolo 14, comma 4, lettera c) del decreto legislativo n. 150/2009, la "Relazione sulla performance" di cui al punto 1 del presente provvedimento.

3 - Di provvedere alla presentazione della Relazione sulla performance, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 33/2013 e di pubblicarla sul proprio sito istituzionale, nell'area "Amministrazione Trasparente".

Visto:
Il dirigente amministrativo
(Dott. Giacomo Lovecchio)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Ing. Massimo Lucchesi)

Allegato:
Relazione della Performance anno 2018

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Relazione sulla Performance 2018

1. Il contesto normativo di riferimento

L'anno 2018 ha segnato un punto di svolta epocale per il sistema delle Autorità di bacino.

Già l'articolo 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" aveva modificato il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del medesimo decreto e relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici;

In particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali*";
- al comma 4 prevede che "*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è*

interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento; nel caso in cui tale trattamento risulti più elevato rispetto a quello previsto per il personale dell'ente incorporante, è attribuito, per la differenza, un assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017 sono state soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (....) *I segretari generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del presente decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino, svolgendo le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali delle Autorità di bacino. A tal fine, per i distretti idrografici delle Alpi orientali e dell'Appennino Settentrionale, in ragione della presenza di più Autorità di bacino nazionali, si fa riferimento all'Autorità di bacino nazionale che ha svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 funzione di coordinamento nei rispettivi distretti idrografici".*

Inizia così un periodo transitorio atto a garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti. In particolare, i segretari generali cosiddetti traghettatori hanno la facoltà di avvalersi, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino, fino all'emanazione del d.p.c.m. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Già nel 2017 il dirigente amministrativo dell'Autorità di bacino del fiume Arno, incaricato del coordinamento per il distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale nelle more della nomina del Segretario generale di cui all'art. 63 comma 7 del d.lgs. 152/2006 e fino alla stessa, ha adottato provvedimenti organizzativi e funzionali urgenti per assicurare lo svolgimento delle funzioni distrettuali a seguito della soppressione delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e fino all'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.; i citati provvedimenti sono stati adottati con riferimento rispettivamente al bacino del

fiume Arno (determinazione dirigenziale n. 1 del 21 febbraio 2017) e al bacino del fiume Serchio (determinazioni dirigenziali n. 10 del 15 marzo 2017 e n. 11 del 16 marzo 2017), al fine di provvedere agli adempimenti tecnico-amministrativi funzionali alla piena attuazione della riforma distrettuale e al trasferimento del personale, delle risorse strumentali e finanziarie alle nuove Autorità, nonché a quelli tecnici previsti all'art. 12 comma 6 e 7 del citato D.M.

Con D.P.C.M. 4 aprile 2018, registrato alla Corte dei Conti il 22 maggio 2018 con il n. 1137 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, recante "*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'articolo 63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016*" si è dato definitivo avvio all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale con sedi in Firenze, Lucca e Sarzana e con una dotazione organica di 111 unità suddivisa in 7 unità di personale dirigenziale e 104 unità di personale non dirigenziale.

2. La performance organizzativa 2018.

A seguito degli accordi tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e le regioni Toscana e Liguria, sottoscritti nel corso del 2017, al fine di assicurare *medio tempore* la collaborazione delle medesime nello svolgimento delle funzioni delle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali, nonché dei primi provvedimenti organizzativi dello stesso anno e tesi a garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni e nello svolgimento delle attività facenti capo alle soppresse Autorità di bacino nazionali del fiume Arno e del fiume Serchio, con decreto del Segretario Generale n. 5 del 31 gennaio 2018 si è provveduto a dettare nuovi indirizzi organizzativi e funzionali per garantire un maggiore coordinamento e una migliore integrazione nell'esercizio delle funzioni dell'Autorità sull'intero territorio distrettuale.

In particolare col detto atto si individuavano le funzioni delle soppresse autorità e si individuavano i soggetti responsabili delle relative attività da porre in essere per garantire la continuità amministrativa, con gli obiettivi primari di giungere ad una armonizzazione e omogeneizzazione sull'intero territorio distrettuale. In altre parole, affrontare il periodo transitorio in modo da giungere ad una struttura organizzativa del nuovo ente nei primi dell'anno 2019.

Nel dettaglio, le attività che erano di competenza delle soppresse Autorità di bacino nazionali del fiume Arno e del fiume Serchio prima dell'entrata in vigore del D.M. 294 del 25 ottobre 2016 sono state svolte in forma coordinata e integrata dalle strutture delle medesime Autorità, sulla base di uno schema di riparto delle attività riportato nell'Allegato n. 1.

Le attività e i correlati obiettivi come sopra individuati sono stati ripartiti tra le varie aree ed i vari settori delle strutture delle soppresse Autorità di bacino nazionali, in

coerenza con l'assetto organizzativo vigente sulla base dello schema di riparto delle attività riportato nel citato Allegato n. 1, al fine di garantire un maggior coordinamento e ad una migliore integrazione nell'esercizio delle funzioni tra le aree tecniche e amministrative delle due strutture.

A tal fine i dirigenti delle soppresse Autorità di bacino nazionali del fiume Arno e del fiume Serchio, ferme restando le funzioni già conferite con gli incarichi in essere, garantiscono lo svolgimento delle attività istruttorie funzionali all'adozione dei medesimi e le correlate attività pianificatorie e di aggiornamento del quadro conoscitivo sulla base dello schema di riparto delle attività riportato nel citato Allegato n. 1.

Merita particolare menzione il Progetto europeo INTERREG MARITTIMO Proterina3Evolution che in questa fase transitoria è stato concretamente portato avanti con il nuovo responsabile che è stato nominato con decreto n. 35 del 17 maggio 2018.

3. La performance individuale 2018.

Area Amministrativa
Dirigente: Dott. Giacomo Lovecchio

L'attività svolta nel corso dell'anno 2018, sulla base degli obiettivi indicati nel suddetto decreto del Segretario Generale n. 5 del 31 gennaio 2018, era rivolta principalmente all'implementazione del nuovo ente e alla gestione unitaria delle soppresse Autorità di bacino del fiume Arno e del fiume Serchio.

L'anno 2018 si è caratterizzato dall'emissione di n. 142 determinazioni dirigenziali tese principalmente alla gestione amministrativa coordinata dei due enti soppressi. Si è provveduto alla uniformazione della gestione stipendiale assicurando il passaggio al sistema NoiPA (MEF) di tutto il personale. Tale attività si è conclusa il 31.12.2018. Dal 1 gennaio 2019 tutto il personale del nuovo ente è gestito unicamente dal sistema stipendiale del MEF. Di primaria importanza è stato il processo che ha visto il passaggio di tutto il personale nei ruoli del nuovo ente. In adempimento a quanto stabilito dalla normativa sopra richiamata, si è provveduto al passaggio degli enti soppressi dal comparto delle Regioni e Autonomie locali al nuovo comparto delle Funzioni centrali – Enti pubblici non economici cui appartiene l'ente neo costituito. Il laborioso processo di equiparazione del personale, sulla base del d.p.c.m. 26 giugno 2015, ha condotto al decreto del Segretario Generale n. 43 del 6 agosto 2018 con cui si è disposto l'inquadramento del personale non dirigenziale e dirigenziale nei ruoli della nuova Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Ciò ha consentito di apportare tutte le modifiche necessarie al nuovo inquadramento giuridico ed economico del personale che è transitato, in forza del d.p.c.m. 4 aprile 2018, nel nuovo ente.

Nel corso dell'anno 2018 si è provveduto inoltre a richiedere il codice fiscale del nuovo soggetto giuridico Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Criticità sono emerse a causa della specificità e complessità della riforma. In particolar modo il personale assegnato all'area ha dovuto tenere costantemente sotto controllo e

intervenire in tempo reale sui disallineamenti che si sono verificati nella gestione fiscale e previdenziale dell'ente, atteso il passaggio dai vecchi enti al nuovo ente avvenuto in corso d'anno. Sono stati altresì creati i profili della nuova amministrazione per tutti gli adempimenti amministrativi connessi. A titolo di esempio:

- Indice delle Pubbliche Amministrazioni;
- Piattaforma di certificazione dei Crediti (PCC);
- Nuovi codici di fatturazione elettronica sul SDI;
- Generazione dell'ente sui profili INPS e INAIL;
- Generazione del nuovo ente sul portale AcquistinretePa;
- Creazione del nuovo ente sul portale NoiPA e su tutti i portali connessi.

Obiettivo raggiunto al 100%

Area Giuridica

L'area in questione, priva di personale dirigenziale, è stata coordinata direttamente dal Segretario Generale e dalla dott.ssa Bartoli.

L'attività dell'area si è caratterizzata per il continuo apporto nel periodo di transizione al nuovo assetto di governance dell'ente. I 56 decreti del Segretario Generale rappresentano l'importanza rivestita dall'Area nel corso dell'anno di transizione. Di particolare rilievo sono le attività svolte dal personale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che hanno condotto all'approvazione del d.p.c.m. 4 aprile 2018.

I rapporti con gli organi di governo dell'ente sono stati condotti su tutti settori di intervento dell'Autorità, significando l'importanza trasversale dell'Area che ha fornito il suo prezioso contributo conducendo a:
1) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 7 del 16 ottobre 2018 con cui ai sensi dell'articolo 69, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 È stato adottato il programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
2) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto avvio del nuovo ciclo di pianificazione ai sensi delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE: nuovo Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale (PdG) – II aggiornamento e nuovo Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Appennino Settentrionale (PGRA) – I aggiornamento. Art. 66 comma 7 lettera a) del d.lgs. 152/2006 "*Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano*".
3) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 9 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "Art. 4, 5 e 14 della direttiva 2007/60/CE - "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni" nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, ai fini dell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni (2021-2027) dell'Appennino Settentrionale";
4) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 10 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "Progetto di Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto

Idrogeologico (PAI). 2° aggiornamento. Determinazione sulle misure di salvaguardia. Adozione nuove misure di salvaguardia";
5) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 11 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 27.10.2016. Individuazione del reticolo principale ai sensi della disciplina di Piano nelle UoM Toscana Nord, Toscana Costa, Ombrone. Presa d'atto";
6) Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 12 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto "Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con d.p.c.m. 27.10.2016. Individuazione del reticolo principale nella UoM Serchio. Presa d'atto."

L'area giuridica ha svolto inoltre tutte le attività di competenza in un'ottica distrettuale contribuendo in misura significativa alla transizione nel nuovo ente.

Obiettivo raggiunto al 100%

Settore tecnico 1 (Bacini Liguri e Magra)

Il Settore 1 è stato assegnato ad un dirigente che a far data dal 1 maggio 2018 è stato comandato presso altra amministrazione. Le funzioni di tale settore sono state assunte dal Segretario generale. Il personale assegnato al settore ha svolto le attività assegnate. In particolare il controllo sulla regolarità tecnica e amministrativa degli atti relativi ai bacini di competenza. Si rimanda alla performance organizzativa.

Obiettivo raggiunto al 100%

Settore tecnico 2 (Toscana Nord – Serchio)
Dirigente: Arch. Benedetta Lenci

L'attività del settore svolta nell'anno 2018 è stata improntata all'obiettivo generale di garantire la continuità delle funzioni e dei servizi in un quadro di riferimento volto alla progressiva armonizzazione alla scala distrettuale dei contenuti della pianificazione di bacino.

In relazione alla pianificazione vigente, sono state istruiti n° 494 pareri, sia di conformità ai piani di bacino vigenti sul territorio di riferimento (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto dell'Appennino Settentrionale, Piano di Assetto Idrogeologico del bacino Toscana Nord, Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Serchio) che sulle derivazioni idriche (previsti dall'articolo 96 del D. Lgs. 152/2006), sottoposti alla firma del Segretario Generale dopo la verifica del dirigente di settore (a decorrere dal 1/2/2018).

Contemporaneamente sono state avviate le attività e le procedure necessarie ed opportune per promuovere l'omogeneizzazione della pianificazione di bacino sul nuovo territorio distrettuale, con:

- elaborazione della Progetto di Variante al PAI Serchio 1° aggiornamento (vigente sul solo territorio del bacino del Serchio) per il suo adeguamento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino

Settentrionale (vigente sul resto del territorio distrettuale). Esso è stato adottato con Decreto del Segretario Generale di questo ente n. 39 del 12/06/2018, al quale è seguito il periodo di pubblicazione e l'istruttoria delle osservazioni pervenute, trasmesse alla Regione Toscana per l'attivazione delle Conferenze Programmatiche previste dall'articolo 68 del D. Lgs. 152/2006;

- redazione e diffusione del Report di Monitoraggio VAS relativo ai vigenti Piani di Gestione delle Acque e del Report di Monitoraggio VAS relativo ai vigenti Piani di Gestione del rischio di Alluvioni (i territori dell'Appennino Settentrionale e del Serchio nella previgente versione dell'articolo 62 del D.Lgs. 152/2006 sono stati oggetto di distinti atti di pianificazione). I Report sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale e inviati alla Commissione VIA VAS del Ministero dell'Ambiente e sono stati elaborati sulla base di una prima armonizzazione degli indicatori derivanti dai Piani approvati, funzionale al futuro ciclo di pianificazione 2021-2027 che vedrà il nuovo territorio distrettuale oggetto di un unico Piano di Gestione delle Acque e di un unico Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

Nel quadro attuativo della pianificazione vigente:

- è stato sottoscritto il nuovo Accordo Attuativo per il completamento della tutela delle risorse idriche del lago di Massaciuccoli, facente parte dell'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (e sostitutivo del precedente Accordi Programma del 2006), basato sull'aggiornamento del progetto di Realizzazione della grande derivazione delle acque del fiume Serchio verso il lago di Massaciuccoli predisposto dall'ente;
- sono state rinnovate le Misure di Salvaguardia del Progetto di Piano di bacino stralcio assetto idrogeologico del fiume Serchio 2° aggiornamento, riguardante il quadro conoscitivo della pericolosità da frana (delibera di CIP n° 10 del 27/12/2018);
- è stato svolto un intenso lavoro di collaborazione con il comune territorialmente competente per la definizione dei contenuti del Contratto di Lago per il Massaciuccoli (sfociato nella sua sottoscrizione all'inizio del 2019);
- in collaborazione con gli altri settori dell'ente è stato svolto il lavoro istruttorio richiesto dal Ministero dell'Ambiente sulla valutazione effettuata dalla Commissione europea sui Piani di Gestione delle Acque relativi al secondo ciclo di pianificazione (2016-2021);
- è stato attivato un tavolo di confronto con la Regione Toscana sull'attuazione degli esistenti Protocolli di Intesa per la delocalizzazione degli impianti di lavorazione di materiali inerti presenti lungo l'asta del fiume Serchio (attività ancora in corso nel 2019);
- è stato svolto il Progetto di divulgazione nelle scuole (nel territorio del bacino del Serchio) dei temi specifici di competenza dell'ente, con predisposizione di opuscolo divulgativo a stampa (in collaborazione con altri settori dell'ente).

In merito alla partecipazione a progetti internazionali, l'ufficio progetti:

- ha rispettato tutti gli adempimenti e le scadenze relative ai progetti presentati nel 2017 e già finanziati come il progetto europeo H2020 "Phusicos" ed il

Progetto regionale PIT "Pianura pisana dalla fascia pedemontana al mare", in particolare (a titolo di esempio):

- H2020 "Phusicos":
  - Completamento del Great Agreement n. 776681 – Phusicos;
  - Completamento del GA Declaration - GAP - 776681 - 913227647-1;
  - Completamento dell'Annex 1 - Description of the action (part A);
  - Partecipazione al kick-off meeting in Oslo con presentazione del Caso studio;
  - Partecipazione al Consortium meeting di Napoli con presentazione del programma Living Labs;
  - Stesura prima proposta di interventi NBS.
- PIT – Pianura Pisana:
  - Redazione e presentazione della domanda di contributo alla Regione Toscana;
  - Relazione tecnica sul Progetto Sottomisura 16.5.

- Ha collaborato attivamente alla presentazione di due progetti Horizon su due Call differenti:
  - Call: H2020 – SC5 (Greening the economy in line with the Sustainable Development Goals (SDGs)).
  - Titolo Progetto: OPEN WATER – "Digital OPEN WATER solutions for the next generation of water resource and river basin management".
  - Codice Proposal: ID SEP-210502733
  - Data presentazione: 27/02/2018
  - Budget richiesto alla EU: 4.700.000
  - Stato del progetto: in corso di valutazione.
  - Call: H2020 – LC/CLA (Building a low-carbon, climate resilient future: climate action in support of the Paris Agreement).
  - Titolo Progetto: DEFORE – "DESIGN FOR RESILIENCE - Seismic and flood risk mitigation and control strategies for world heritage sites".
  - Codice Proposal: ID SEP-210486770
  - Data presentazione: 27/02/2018
  - Budget richiesto alla EU: 5.917.000
  - Stato del progetto: in corso di valutazione.

Obiettivo raggiunto al 100%

Settore tecnico 3 (Arno)
Dirigente: Dott. Geol. Marcello Brugioni

Con il Decreto del Segretario Generale n. 5 del 31/01(2018, al Settore Tecnico 3 sono state affidate, per l'anno 2018, le funzioni relative alle procedure di competenza del distretto (pareri ed atti) relativi al bacino del fiume Arno, oltre che le attività tese ad avviare una prima fase di omogeneizzazione alla scala dell'intero territorio distrettuale per ciò che riguarda la pianificazione inerente la pericolosità da frana e, più in generale, valutare ed attivare le prime azioni al fine di arrivare ad una coerenza di comportamento sia tecnico che procedurale a scala di distretto nell'ambito dei dissesti

di natura geomorfologica e la programmazione dell'attività di pianificazione ai fini della gestione dei sedimenti in collaborazione con gli altri settori.

Il bacino del fiume Arno, insieme a quello del Serchio, rappresenta di fatto il nucleo su cui si è costituita la nuova organizzazione a scala distrettuale. Sotto l'aspetto strettamente tecnico, data anche l'estensione territoriale (il bacino dell'Arno rappresenta da solo circa il 30% del territorio distrettuale), a scala di bacino sono numerosi gli atti di pianificazione per i quali è necessaria l'espressione di pareri ed autorizzazioni. Nel corso del 2018 sono stati circa 2.000 le comunicazioni assegnate al settore; di queste circa 600 sono state oggetto di relativo atto in uscita (parere, atto dirigenziale, modifica del quadro conoscitivo, etc.). Dato anche il passaggio alla nuova struttura distrettuale, con procedure in parte diverse e di nuova interpretazione, questa funzione ha assorbito una significativa parte dell'attività del 2018. E' importante ricordare che le procedure di competenza del distretto e quindi nel bacino dell'Arno, riguardano l'applicazione delle norme del PGRA, del PAI e del d.lgs 152/2006 in genere (concessioni idriche, VIA, VAS, procedure ambientali, etc.) oltre alle modifiche del quadro conoscitivo (valutazione di proposte di modifica della pericolosità da alluvione e da frana alla scala comunale e sovracomunale). Oltre a tali aspetti sono state anche portate avanti, in collaborazione con il Settore Tecnico 1, le attività di revisione del quadro conoscitivo della pericolosità da alluvione (PGRA) per quello che riguarda il reticolo principale dell'Arno (aree del Mugello, del Valdarno superiore e fiorentino).

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla coerenza alla scala di distretto della pericolosità da frana, si è proceduto ad una prima fase di omogeneizzazione dei quadri conoscitivi con relativa pubblicazione e visualizzazione nel sito del distretto della pericolosità dei PAI delle ex-autorità nazionali, interregionali e regionali. Tutto ciò espresso con omogenee classi di pericolosità. Inoltre per il bacino del fiume Serchio, dove la pericolosità da dissesto geomorfologico è espressa attraverso una carta di franosità di difficile interpretazione sia tecnica che normativa, si è proceduto ad impostare un profondo lavoro di revisione tecnica che confluirà nel corso del 2019 alla revisione completa della pericolosità da frana, espressa in maniera coerente con gli altri bacini del distretto. Tale attività ha impegnato in maniera importante in particolar modo il personale e gli esperti di cartografia digitale del settore che peraltro si sono fatti anche carico della omogeneizzazione dei server dati a scala di distretto.

Oltre al profilo strettamente tecnico relativo alla valutazione di coerenza del quadro conoscitivo, nel corso del 2018 si è proceduto anche ad una prima proposta di revisione delle norme PAI con una prima impostazione tesa ad avere una normativa unica per i bacini toscani del distretto. Ciò confluirà nel corso del 2019 alla revisione del PAI, come indicato in precedenza.

Data l'esperienza accumulata con la gestione del PGRA dell'Arno, in collaborazione con gli altri settori tecnici, il settore ha contribuito in maniera significativa alla revisione sia tecnica che normativa del PAI del Serchio che ha portato, nel giugno del 2018 alla adozione con decreto del Segretario Generale n. 39, all'adozione del "Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)- Variante generale funzionale

dell'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto dell'Appennino Settentrionale".

Per quanto riguarda la problematica della gestione dei sedimenti, è stata avviata una attività di studio ed analisi nell'ambito del bacino dell'Ombrone grossetano che, date le sue peculiari caratteristiche, rappresenta un opportuno banco di prova su cui definire le metodologie più opportune da estendere agli altri bacini del distretto. In tale contesto è stato quindi definito un primo bilancio dei sedimenti a scala di tale bacino.

Infine il dirigente del Settore è stato designato, con decreto direttoriale del settore per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente del 23 aprile 2018, quale membro dell'Osservatorio Ambientale "Recupero ambientale della miniera di Santa Barbara – ex art. 28, comma 2 del d.lgs. 152/2006", con il compito di partecipare ai lavori di tale osservatorio, esprimendo sotto la propria responsabilità i pareri e le autorizzazioni di competenza del distretto. Tale Osservatorio è attivo ed operativo dal giugno 2018.

Obiettivo raggiunto al 100%

Settore tecnico 4 (Toscana Costa e Toscana Sud)
Dirigente: Ing. Isabella Bonamini

L'attività svolta nel corso dell'anno 2018, sulla base degli obiettivi indicati nel decreto del Segretario Generale n. 5 del 31 gennaio 2018, ha riguardato principalmente le attività connesse all'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PdG) su tutto il distretto e l'emanazione dei pareri relativi agli strumenti di pianificazione vigenti (in particolare Piano di Gestione Rischio Alluvioni, PAI, d. lgs. n. 152/2006 – concessioni idriche e pareri di VIA- VAS) relativamente ai territori degli ex bacini regionali Toscana Sud e Toscana Costa.

Per quanto riguarda il PdG, il 2018 corrisponde all'anno in cui prendono avvio le attività finalizzate alla redazione del secondo aggiornamento di Piano, da prevedere sul nuovo territorio distrettuale previsto dalla legge 221/2015. Sono state quindi attivate e concluse le attività previste dalla direttiva 2000/60/CE e da provvedimenti a questa collegati per il 2018. In particolare è stato inoltre prodotto il Calendario dei lavori e il Report sullo stato di attuazione delle Misure di Piano, compilato con riferimento al territorio distrettuale di cui al d. lgs. n. 152/2006 sia per il distretto dell'Appennino Settentrionale che per quello del Serchio. Sul nuovo territorio invece è stato prodotto l'aggiornamento delle reti di monitoraggio delle sostanze prioritarie, secondo le indicazioni della linea guida comunitaria in materia.

Altra attività afferente al PdG ha riguardato la relazione annuale sullo stato di attuazione delle delibere di Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 e n. 4 2017 (*direttiva derivazioni* e *direttiva deflusso ecologico*); in particolare gli allegati tecnici alla delibera n. 3 (Introduzione, allegato A e allegato B) sono stati modificati con decreto del SG n. 56/2018.

In sintesi tali documenti, di cui ha preso atto il CIP nella riunione del 27 dicembre 2018, sono:

- *Calendario dei lavori per l'aggiornamento del Piano* (art. 14, comma 1, lettera a) – documento messo in consultazione pubblica;
- *Aggiornamento del Programma di Misure* (art. 12, comma 8) – trasmesso ad ISPRA per il successivo invio alla CE sia per il distretto appennino settentrionale (distretto ex d.lgs. 152/2006) che per ex distretto Serchio;
- *Reporting sul programma di monitoraggio supplementare e sul programma preliminare di misure per le nuove 12 sostanze prioritarie di cui alla direttiva 2008/105/CE sugli standard di qualità ambientale* – documento prodotto per la nuova conformazione distrettuale e trasmesso ad ISPRA/MATTM per il successivo invio alla CE;
- *Stato di attuazione delle delibere CIP* e delibera del Segretario Generale n. 56/2018.

Si è inoltre lavorato sul quadro conoscitivo di Piano, dettagliando i bilanci idrici dove disponibili e facendo prime elaborazioni su altre aree (in particolare Toscana sud), attività che troveranno la loro collocazione all'interno della Relazione ex art. 5 dir. 2000/60CE, da produrre entro il dicembre 2019.
Sono state inoltre messe a punto specifiche procedure informatiche di supporto ai lavori *dell'Osservatorio permanente sui prelievi idrici del distretto*, finalizzate alla definizione del livello di criticità idrica e regolamenti per l'operatività dell'Osservatorio stesso.

L'attività ordinaria è stata portata avanti sul territorio di competenza in un'ottica di omogeneizzazione dei quadri conoscitivi e delle procedure.

Obiettivo raggiunto al 100%

Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi